



Unione Europea e Covid-19

Report di sintesi delle misure già adottate dall'Unione Europea per far fronte alla crisi legata alla pandemia da Covid-19
Report redatto da Euronike.
Aggiornato al 7 maggio 2020

INDICE

Premessa. Pag. 1

Unione Europea e Covid-10: le quattro aree prioritarie. Pag. 2

Le misure dell'UE a sostegno dell'occupazione, delle imprese e dell'economia. Pag. 4

Verso il Recovery Fund. Pag. 7

L'infografica del Consiglio Europeo. Pag. 8



Premessa.

In questa sezione, intendiamo offrire una panoramica sintetica delle misure adottate dall'Unione Europea per affrontare l'emergenza scaturita dalla pandemia Covid-19. Poiché il contesto economico e normativo è in costante evoluzione, e tenuto conto che alcune proposte sono ancora in fase di discussione da parte delle Istituzioni Europee, il documento sarà integrato ed aggiornato rispetto all'evoluzione del contesto economico e giuridico.



Unione Europea e Covid-10: le quattro aree prioritarie.

La risposta dell'Unione Europea alla pandemia da Covid-19 si è concentrata su quattro principali azioni considerate prioritarie¹:

- *Limitare la diffusione del virus.*

Attraverso l'introduzione di misure di contenimento e di momentanea sospensione alla libera circolazione interna all'UE.

- *Garantire la fornitura di attrezzature mediche.*

L'Unione Europea ha avviato, a partire dal 28 febbraio 2020, una serie di appalti congiunti a livello europeo per l'approvvigionamento di attrezzature mediche, dispositivi di protezione individuale, mascherine e altre tipologie di strumenti. Oltre a questo, l'intervento dell'UE di armonizzazione delle norme europee per le forniture mediche, rendendo più veloce il processo, ha contribuito fortemente a potenziare/riconvertire la produzione di queste tipologie di strumenti, da parte di imprese basate all'interno dell'Unione Europea (in particolare le imprese tessili hanno risposto positivamente nella produzione di mascherine).

- *Promuovere la ricerca su terapie e vaccini.*

Più di 350 milioni di euro sono stati mobilitati per promuovere la ricerca in ambito sanitario e per sviluppare soluzioni innovative per far fronte alla pandemia Covid-19 attraverso una strategia integrata. I fondi sono stati mobilitati attraverso sovvenzioni (grants) di 140 milioni di euro, mentre 48,5 milioni di euro sono stati impiegati dal programma Horizon 2020 per finanziare 18 progetti e 140 gruppi di ricercatori e infine altri 164 milioni di euro sono stati gestiti attraverso il programma di accelerazione del Consiglio europeo per l'innovazione per PMI e start-up innovative. Inoltre, 80 milioni di euro sono stati offerti dalla Commissione Europea a CureVac, un'impresa europea altamente innovativa che sviluppa vaccini, attraverso un prestito della BEI.

A partire dal 4 maggio 2020, inoltre, la Commissione Europea ha avviato una raccolta fondi "[Global Response](#)" grazie alla quale ha già raccolto 7,4 miliardi di euro per sostenere la ricerca medica.

- *Sostenere l'occupazione, le imprese e l'economia.*

All'interno di questa priorità, si trova un insieme di linee di intervento finanziate da fondi e strumenti diversi e che vedono coinvolte la BEI – Banca Europea per gli Investimenti, la BCE – Banca Centrale Europea per la politica monetaria, il MES – Meccanismo Europeo di Stabilità ed il bilancio europeo stesso, ovvero i fondi non ancora utilizzati del Quadro Finanziario Pluriennale europeo 2014 - 2020.

¹ https://europa.eu/european-union/coronavirus-response_it



Le misure dell'UE a sostegno dell'occupazione, delle imprese e dell'economia.

Il pacchetto di misure adottato dall'Unione Europea per sostenere gli Stati Membri nell'affrontare la pandemia ha una dotazione finanziaria di 540 miliardi di euro, dovrebbe essere attivo a partire dal primo giugno 2020 ed è composto da tre diverse misure:

SURE – Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency

100 miliardi di euro verranno mobilitati attraverso [SURE](#) – uno strumento temporaneo per fornire assistenza finanziaria ai Paesi che ne faranno ricorso al fine di mitigare i rischi legati alla disoccupazione nell'emergenza. Attraverso questo strumento sarà garantito un supporto alle misure di cassaintegrazione o altre forme di riduzione del lavoro nei Paesi europei.).

MES – Meccanismo Europeo di Stabilità

240 miliardi di euro saranno mobilitati per l'attivazione di una specifica linea di credito fornita dal MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) con l'obiettivo di sostenere gli Stati Membri nel fronteggiare le spese di carattere medico-sanitario. Si tratta di una forma di prestito a disposizione degli Stati Membri. La novità più rilevante è stata introdotta nel paragrafo 16 del report del Consiglio Europeo che prevede la creazione di questa linea di credito, ove si afferma che: "The only requirement to access the credit line will be that euro area Member States requesting support would commit to use this credit line to support domestic financing of direct and indirect healthcare, cure and prevention related costs due to the COVID 19 crisis."²

Fondo della BEI per prestiti alle imprese

La Banca Europea per gli Investimenti ha istituito un "Pan-European Guarantee fund" di 25 miliardi di euro destinato a mobilitare 200 miliardi a supporto delle piccole medie imprese e delle aziende. La maggior parte del finanziamento sarà resa disponibile attraverso intermediari finanziari locali e nazionali dei diversi Stati Membri. Ulteriori dettagli sulle condizioni di accesso sono consultabili qui: [BEI](#).

Banca centrale Europea e Politica monetaria

Sono 750 i miliardi di euro che la Banca centrale europea ha annunciato di aver mobilitato per un programma di emergenza volto all'acquisto di titoli privati e pubblici durante la crisi, che va ad aggiungersi al programma da 120 miliardi di euro annunciato in precedenza. Tale operazione sarà fondamentale per garantire la solidità delle Banche affinché possano garantire la liquidità del sistema di accesso al credito per imprese e cittadini.

Misure e strumenti che utilizzano direttamente il Bilancio Europeo - QFP

L'Unione Europea è poi intervenuta nell'ambito della riallocazione delle risorse già previste all'interno del bilancio europeo, ovvero del Quadro Finanziario Pluriennale 2014 – 2020.

- Nell'ambito del bilancio europeo per l'anno 2020 sono stati liberati circa 3,1 miliardi di euro che saranno ricollocati in misure e progettualità per rispondere in modo rapido alla crisi.

² <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2020/04/09/report-on-the-comprehensive-economic-policy-response-to-the-covid-19-pandemic/>



- Il perimetro degli interventi finanziabili dal Fondo Europeo di Solidarietà, fondo nato nel 2002 per rispondere alla crisi dovute a calamità naturali, è stato esteso in modo da consentire di coprire i fabbisogni presenti in termini di salute pubblica che gli Stati Membri stanno riscontrando per far fronte alla pandemia. Dal 1 aprile 2020 sono oggi dunque a disposizione 800 milioni di euro. L'Italia è stato il primo Paese a farvi domanda lo scorso 27 aprile 2020.
- Un'importante novità è stata introdotta rispetto ai fondi strutturali e di investimento. Complessivamente 37 miliardi di euro provenienti dai fondi strutturali potranno essere utilizzati dagli Stati Membri per rispondere alla crisi. E' importante specificare che non si tratta di fondi aggiuntivi, ma sostanzialmente di una riallocazione dei fondi esistenti. Per quanto riguarda l'Italia, come previsto nella [lettera inviata dalla Commissaria Europea alla politica di coesione Elisa Ferreira e dal commissario per il lavoro e le politiche sociali Nicolas Schmit, 18 marzo 2020](#), saranno rese possibili le seguenti misure: 800 milioni di euro che sarebbero andati persi (poiché non utilizzati) potranno essere impiegati e spesi dall'Italia per affrontare l'emergenza. I pre-finanziamenti per i fondi del 2020, che ammontano a circa 952 milioni di euro, dovranno essere anticipati in due rate entro aprile. Saranno riconosciute le spese sostenute a partire dal 1 febbraio 2020 e soprattutto sarà estesa la copertura a nuove tipologie di interventi. Verranno riconosciute:
- Per il FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale): oltre alle categorie di spesa già ammissibili, per esempio a sostegno dell'innovazione e della competitività delle imprese, potranno essere finanziati: telemedicina e nuove tecnologie in ambito medico-sanitario, misure per supportare la liquidità e la continuità operativa delle imprese (ad esempio attraverso il finanziamento del working capital), riprendere e/o elevare livello di investimenti.
- Per il FSE (Fondo Sociale Europeo): potrà essere coperta l'assunzione di ulteriore personale sanitario, presidi e strumenti medici e sanitari, ad esempio: i respiratori, mascherine e tutti i presidi necessari per rendere più sicuro l'ambiente di lavoro e garantire la sicurezza dei gruppi più vulnerabili; Misure per assicurare il reinserimento lavorativo di coloro che hanno perso il lavoro in questo periodo o per i lavoratori autonomi; Servizi sociali.

Le misure garantiscono un totale di circa 1.8 miliardi di euro di liquidità.

Per approfondire il punto e comprendere come in pratica saranno riprogrammati questi fondi, suggeriamo di consultare l'approfondimento redatto da Nicola De Micelis, Direttore per la crescita intelligente e sostenibile presso la Direzione generale Politica regionale e urbana della Commissione europea. https://ec.europa.eu/italy/news/20200420_uso_dei_fondi_strutturali_per_emergenza_coronavirus_it

Introduzione di ulteriore flessibilità.



Per rispondere alla crisi, l'Unione Europea ha poi introdotto importanti provvedimenti che rendono, temporaneamente, più flessibili le norme europee.

In particolare, ricordiamo la sospensione dei vincoli fiscali previsti nel patto di stabilità, tenuto conto che gli Stati dovranno far fronte ad un aumento del debito pubblico, la revisione dei regolamenti dei Fondi strutturali sopra descritta, la possibilità di misure di aiuti di stato per fornire supporto a imprese e lavoratori.



Verso il Recovery Fund.

Il Consiglio Europeo svoltosi il 23 aprile 2020 è terminato con l'approvazione del pacchetto di misure da 540 miliardi di euro sopra descritto e con la decisione di introdurre un Recovery Fund o fondo per la ricostruzione, per la cui elaborazione è stato tuttavia dato un mandato alla Commissione Europea che dovrebbe presentare una proposta entro il prossimo 6 maggio.

Come riportato nelle conclusioni del Consiglio, il fondo “dovrà essere di entità adeguata, mirato ai settori e alle aree geografiche dell'Europa maggiormente colpiti e destinato a far fronte a questa crisi senza precedenti”.³

In termini generali, la presidente della Commissione Europea Von der Leyen ha dichiarato durante conferenza stampa congiunta con il Presidente del Consiglio Michel che l'ipotesi è di finanziare il fondo grazie al potenziamento del Quadro Finanziario Pluriennale che passerebbe dall'attuale 1,2 a 2% del PIL degli Stati membri.

Al momento, due sono ancora le grandi incognite: il “quanto”, ovvero l'ammontare di risorse complessive che il Fondo mobiliterà (si era discusso di 1,5 miliardi, ma ad oggi circolano cifre inferiori) e il “cosa”, ovvero in che forma le risorse saranno disponibili. La presidente della Commissione Von der Leyen ha affermato che sarà necessario trovare un giusto equilibrio tra prestiti (*loans*) e sovvenzioni (*grants*) ovvero prestiti a fondo perduto, ma questa è la principale materia di negoziazione che la proposta della Commissione Europea è chiamata a sviluppare e presentare entro la prima settimana di maggio. Una delle ipotesi più accreditate è che si giunga ad una mediazione che vedrebbe il fondo composto a metà da prestiti e da sovvenzioni.

Un altro elemento cruciale da chiarire è relativo ai meccanismi di finanziamento del Fondo, ovvero in particolare il nesso tra il Fondo ed il QFP. Diverse ipotesi sono oggetto del dibattito, tra queste: l'emissione di obbligazioni comuni garantite dal bilancio europeo (c.d. Recovery Bonds), il reperimento di capitali sui mercati garantiti dal bilancio europeo da veicolare attraverso il bilancio europei, la dotazione dell'UE di risorse proprie aggiuntive attraverso l'introduzione di “tasse” europee, (es. la tassa digitale).

³ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/04/23/conclusions-by-president-charles-michel-following-the-video-conference-with-members-of-the-european-council-on-23-april-2020/>

L'infografica prodotta dal Consiglio Europeo⁴

La risposta di emergenza dell'UE alla pandemia di Covid-19



Limitare la diffusione del virus



CHIUSURA TEMPORANEA DELLE FRONTIERE ESTERNE DELL'UE
restrizione dei viaggi non essenziali verso l'UE



GESTIONE DELLE FRONTIERE
introduzione di "corsie verdi" per i beni essenziali



VALUTAZIONI DEI RISCHI PER I CITTADINI UE
effettuate dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)



COORDINAMENTO SETTIMANALE tra UE, esperti e Stati membri mediante i dispositivi integrati dell'UE per la risposta politica alle crisi (IPCR)

Garantire la fornitura di attrezzature mediche

Appalti pubblici congiunti

- Dispositivi di protezione
- Ventilatori
- Kit diagnostici

Regolamentazione delle esportazioni di forniture chiave dall'UE

Aumento della produzione dell'industria europea



Meccanismo di protezione civile dell'UE

- Invio di squadre mediche e consegna di forniture ai paesi in difficoltà
- Nuova riserva comune europea di attrezzature mediche di emergenza
- Centro di coordinamento della risposta alle emergenze per coordinare il sostegno 24/7

⁴ <https://www.consilium.europa.eu/it/infographics/covid-19-eu-emergency-response/>



Promuovere la ricerca su trattamenti e vaccini



**FONDI DI RICERCA
E SOSTEGNO FINANZIARIO**
per sviluppare trattamenti
e vaccini
€220 MILIONI



**PIATTAFORMA DI DATI
SULLA COVID-19**
per la rapida raccolta
e condivisione dei dati di
ricerca disponibili



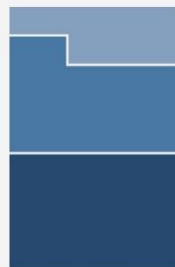
**FONDI PER PMI
E START-UP**
per soluzioni innovative
€164 MILIONI



Sostenere l'occupazione, le imprese e l'economia



€540
MILIARDI
Pacchetto di sostegno
per occupazione e
lavoratori, imprese e
Stati membri



Ricorso al bilancio dell'UE

€3,1 MILIARDI
Dotazione supplementare
dell'UE per rispondere
alla crisi

€37 MILIARDI
Iniziativa di
investimento in risposta
al coronavirus

€800 MILIONI
Fondo di solidarietà
dell'UE per le crisi
sanitarie pubbliche

Flessibilità delle norme UE



- **AIUTI DI STATO** per imprese e lavoratori
- **REGOLE DI BILANCIO MENO RIGIDE** per gli Stati membri
- **FONDI STRUTTURALI** trasferimenti più semplici tra fondi e regioni

Politica monetaria



€750 MILIARDI
Programma di acquisto
per l'emergenza
pandemica
della Banca centrale
europea



Aiutare i cittadini UE bloccati all'estero



500 000+
cittadini UE già rimpatriati



Combattere la disinformazione

**CONTRASTARE LE
FAKE NEWS**
sul virus grazie a una
comunicazione

- puntuale
- trasparente
- oggettiva

